

Il vilipendio**Il patriottismo della Lega
«È una celebrazione inutile»****Roberto Calderoli**

«Non andrò alle celebrazioni per l'Unità d'Italia: quel giorno sarò al lavoro per realizzare il federalismo»

Roberto Maroni

«Il modo migliore di festeggiare sarebbe la riforma federalista... La gente vuole la secessione»

Umberto Bossi

«L'Unità d'Italia è una ricorrenza inutile. Andrò alla festa solo se me lo chiederà Napolitano...»

Roberto Cota

«Evitare celebrazioni elefantache, spese inutili e frammentate in mille rivoli. La gente ha altre priorità».

Mario Borghesio

«La mia ricetta è non spendere una lira. Discontinuità rispetto ad una pratica viziosa di spese inutili»

Roberto Maroni/ 2

«Scusi ministro, parteciperà ai festeggiamenti per il 150 anniversario dell'unità d'Italia?» «Arrivederci»



→ **La denuncia** di Amato: da festa nazionale a mera ricorrenza civile, con scuole e uffici aperti

→ **Alla base della scelta** motivi di spesa: la richiesta arriva dal ministero dell'Economia

L'Unità d'Italia a saldo Per il governo è festa a metà

L'attacco di "Fare Futuro", la fondazione vicina a Fini che criticò le euroveline: «Dilaga un fenomeno disgregante, piccoli egoismi non solo leghisti che avanzano. Questo è un altro fatto preoccupante...».

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Salta la festa - attesissima - per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia. Quantomeno si riduce il tono del 17 marzo, giornata *clou*: da festa nazionale, con scuole e uffici chiusi e festeggiamenti nelle pubbliche piazze, a solennità civile, segnalata nel calendario ma senza interruzione di attività.

Lo denuncia il presidente dell'apposito Comitato Giuliano Amato accusando il governo: il declassamento, dice a *Repubblica*, è avvenuto su richiesta del viceministro all'Economia Giuseppe Vegas, e dunque, apparentemente, del go-

verno».

Perché? Motivi di soldi, si ipotizza: Via XX Settembre è prontissima a sforbiciare i bilanci dei ministri, e la Cultura di Sandro Bondi è la vittima prediletta. Più malignamente, sono noti, da un lato, la scarsa empatia leghista sul tema dell'Italia unita (Calderoli a maggio provocò un semi-incidente diplomatico con Quirinale e Chiesa) e, dall'altro, la forte empatia di Tremonti con la Lega.

Lancia l'allarme la fondazione Fare Futuro, vicina al presidente della Camera Fini, già autrice in passato della polemica sulle veline euro-candidato e di schermaglie con Feltri e La Russa. «Povera patria se ti dimezzano la festa - si legge in un articolo sul giornale online *Ffwebmagazine* - Non sono bastati gli appelli e la voce di Napolitano, è in atto un fenomeno disgregante non solo da parte dei ministri leghisti che denigrano la Capitale o dei sindaci (di Adro, ndr) che riempiono le scuole di simboli padani. È un altro segnale pre-

occupante dei piccoli egoismi che entrano nelle istituzioni. Non si può abbassare la guardia».

Si vedrà. Amato informa che i suoi collaboratori sono al lavoro per trovare una soluzione. Il mistero per ora rimane. Questa la ricostruzione dei fatti. Il Parlamento ha approvato subito prima della pausa estiva una norma che istituisce la festa nazionale. L'emendamento, varato dal Senato a marzo, era contenuto nel decreto Bondi sulle fondazioni liriche (il decreto legge 64 del 30 aprile 2010). Il governo, per evitare che la decisione gravasse troppo sulle casse erariali, aveva limitato la festività al 2011. Bocciato, perciò, un emendamento dell'opposizione che per finanziarla ogni anno prevedeva un incremento delle accise sul tabacco. A Montecitorio, tuttavia, il testo è stato approvato dalla Commissione Affari Costituzionali in sede legislativa (senza cioè il passaggio in aula). E nel parere fornito dalla Commissione Bilancio (e obbli-

gatoriamente recepito) sarebbe stata compiuta la trasformazione (tecnicamente attraverso il mancato richiamo a una legge del 1949). Di cui si sono accorti adesso gli uffici della Camera alle prese con il calendario delle ricorrenze dell'anno prossimo. A commissionare l'operazione sarebbe stato appunto, secondo Amato, il sottosegretario Vegas.

Un incidente imbarazzante per l'esecutivo. Appena il 5 maggio scor-

Il presidente Obama Proprio ieri ha reso omaggio al nostro 150esimo anniversario

so Bondi, nel discorso ufficiale di avvio delle celebrazioni presso il monumento ai Mille, aveva comunicato: «Il governo intende proclamare il 17 marzo festa nazionale». Mentre l'annunciata defezione del padano Calderoli aveva suscitato buria-